

Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici

- Bibliotecari, Informativi, Documentari-

Laura Tallandini – Venezia 23 aprile 2010

Parliamo di...

Parte 1

- CIPE: le tappe e le caratteristiche
- CIPE: i prossimi passi

Parte 2

- Conservazione della documentazione scientifica
- Cooperazione nel tempo della crisi
- La discussione in alcuni Atenei
- Cosa stiamo facendo a Padova

CIPE: le tappe

1999

Convenzione tra le Università di:

➤ Bologna, Genova, Firenze, Padova, Venezia;

2000

➤ Iue, Modena – Reggio Emilia, Parma, Ancona - Politecnica delle Marche;

2001

➤ Pisa, Siena, Sassari

2007

➤ Passaggio da Gruppo d'Acquisto a Consorzio formale

Perché CIPE?

Per affrontare al meglio:

- Il potere contrattuale dei produttori davanti alla frammentazione della domanda accademica
- Incrementi dei prezzi periodici
- Ulteriori costi per accesso versione elettronica

Per razionalizzare la spesa per i periodici, attraverso:

- Trattative e acquisti centralizzati o coordinati per sede
- Riduzione abbonamenti doppi a livelli fisiologici
- Messa a punto di meccanismi organizzativi adeguati per gestire la transizione da cartaceo a Elettronico

Caratteristiche 1

- Gruppo d'acquisto inter-universitario promosso dai Sistemi Bibliotecari d'Ateneo
- Non centrato su consorzio/centro di calcolo
- SBA come attori

- ***Fondi ad hoc per elettronico***
- ***Contratti elettronico e spese centralizzate***
- ***Operazioni coordinate o integrate per fatture, pagamenti, etc.***

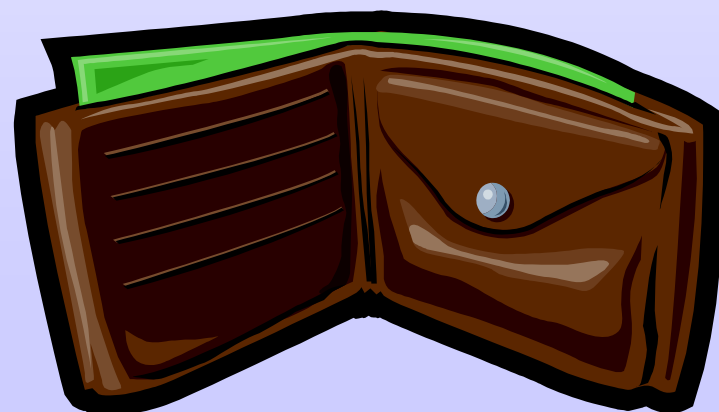
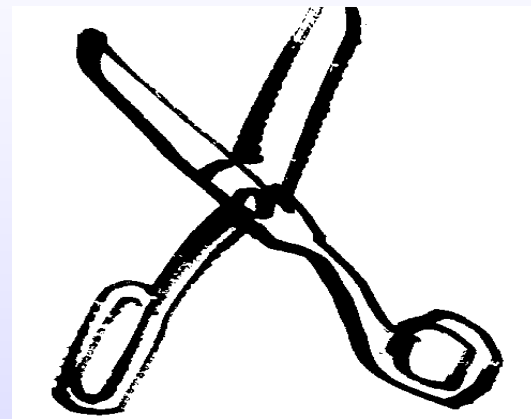


I passi:

- Gare d'appalto Inter - ateneo per la fornitura dei periodici (cartacei)
- Piattaforme gestionali comuni (Aleph / Sebina)
- Sviluppo di una collection policy comune
- Consolidamento di alleanze strategiche
- ***Verso un Sistema di Sistemi bibliotecari?***

In questa fase di difficoltà finanziarie i ns Sistemi Bibliotecari:

- *Tempistiche e priorità differenziate*
- *Forti incertezze per gli sviluppi*
- *Difficoltà di investire a medio lungo termine*



Parte 2

- Numeri
- Conservazione della documentazione scientifica
- Cooperazione nel tempo della crisi
- La discussone in alcuni Atenei
- Cosa stiamo facendo a Padova

Numeri

Prefissi del Sistema Internazionale

10^n	Prefisso	Simbolo	Nome	Equivalente <u>decimale</u>
10^{18}	exa	E	Trilione	1 000 000 000 000 000 000
10^{15}	peta	P	Biliardo	1 000 000 000 000 000
10^{12}	tera	T	Bilione	1 000 000 000 000
10^9	giga	G	Miliardo	1 000 000 000
10^6	mega	M	Milione	1 000 000

Numeri

CERN (30 marzo u.s.)

✓ liberata energia pari a

7 Tera elettron Volt (TeV)

- ✓ Entro il 2013 il traffico annuale IP raggiungerà la dimensione di 2 terzi di uno zettabyte (ovvero 667 exabyte)
- ✓ Uno zettabyte equivale a un trilione di gigabyte

✓ Video e telefonini principali driver della crescita

- ✓ Necessità di memorizzare e conservare i dati
- ✓ Ma sarà necessario preservare tutto???

Conservazione delle informazioni

- Tra il XVII e il XIX secolo la funzione di archiviazione è passata dalle Istituzioni religiose alle Biblioteche musei e archivi pubblici
- Nel XX secolo è diffusa tra Istituzioni pubbliche e private
- Nell'era della rete è esercitata da chi possiede le macchine (Data center commerciali)

Cloud computing (Data center)

- Aziende soggette a vincoli di bilancio, dismissioni, cessazioni attività etc.
- ma anche nel passato non tutto è stato preservato



Documentazione scientifica

Elsevier = deposito digitale a lungo termine c/o
Biblioteca nazionale Olandese

J-store = digitalizzazione annate storiche periodici
scientifici

Portico = hundreds of publishers and libraries working
together

CLOCKSS = *A Trusted Community-Governed Archive*

LOCKSS = Lots of Copies Keep Stuff Safe, a
community-based initiative for long-term e-content
preservation.

Etc.

Documentazione scientifica in Italia

- ✓ Diffusione Archivi istituzionali presso molti Atenei
(proposta portale nazionale Sissa / Crui ?)
- ✓ Adesione accordo Portico / CARE
- ✓ Trattativa nazionale Elsevier:
 - copia collezione CIBER / CILEA
 - copia collezione cartacea di rispetto (conservata all'Università di Padova)
- ✓ Altre iniziative di conservazione condivisa del cartaceo??



Crisi

Nel 2009 i Sistemi Bibliotecari hanno dovuto fronteggiare due crisi, tuttora in corso:

- economia globale
- risorse destinate alle Università.

Conseguenze:

- clima tendenzialmente meno favorevole alla cooperazione,
- scelte di molti Atenei fortemente condizionate dalla loro difficile situazione economica.

E' una situazione inedita, determina maggiore complessità nella cooperazione nazionale tra i sistemi bibliotecari ed anche in ambito CRUI.

La discussione in alcuni Atenei

- Impostare la conservazione a lungo termine degli oggetti digitali, per contrastare la perdita di informazioni dovuta a cambiamenti di indirizzo, formato e condizioni di accesso;
- Valorizzare la produzione intellettuale dell'Ateneo, presente e passata, attraverso un canale indipendente dai fornitori commerciali;
- Gestire ampie collezioni di oggetti multimediali, con un sistema controllabile di autorizzazioni;
- Fornire immagini ad alta risoluzione e servizi di ricerca nei contenuti full text

La discussione in alcuni Atenei

- Censimento Michael
- Numerose iniziative avviate
- Molte iniziative estemporanee e locali
- Forte interesse per opzione Google

Non tutti i documenti sono interessanti per google etc

Atenei

- La produzione intellettuale non si esaurisce con le pubblicazioni edite dagli editori scientifici
- Esigenze di accesso e diffusione
- Esigenze di conservazione
- ✓ Valorizzare il patrimonio Storico locale (es.: primi gruppi femministi fine '60 a Pd)
- ✓ Organizzare la produzione specialistica di “nicchia (es.: iconoteca botanici)
- ✓ Guardare al contesto regionale e internazionale

Cosa abbiamo fatto a PD

- Abbiamo esaminato e poi escluso i prodotti offerti da alcune entità commerciali, perché troppo vincolanti sugli sviluppi: il produttore può dettare upgrade, priorità e costi sul lungo periodo;
- Le soluzioni tecnologiche alla base di molti progetti convergono sui sw open source Lucene e Fedora (usati anche dai produttori commerciali)
- Infine, per una convergenza di interessi, dimensioni organizzative e disponibilità a collaborare, abbiamo avviato una partnership con l'Università di Vienna

Phaidra

- Con il nome Phaidra, l'Università di Vienna si riferisce ad una serie di applicazioni che fanno da sovrastruttura al database di oggetti digitali, costruito con Fedora;
- Esse servono a gestire le autorizzazioni per immettere, gestire e visualizzare oggetti digitali di vario tipo: file singoli, audio, video, collezioni di file, insiemi disomogenei di oggetti
- La struttura dei metadati è semplice e separabile dagli oggetti stessi, e perciò rende più facile gestire numeri elevati di oggetti, anche in fase di ricerca

*Vi ringrazio per
l'attenzione..*

laura.tallandini@unipd.it

